

Intervista al leader di Italia viva

Renzi “Meglio un compromesso che nessuna legge”

*di Concetto Vecchio***+Matteo Renzi, ha deciso di affossare il ddl Zan?**

«Falso. È vero il contrario: siamo gli unici a volerlo salvare. L'ipocrisia di chi urla sui social, ma sa che al Senato non ci sono i numeri è la vera garanzia dell'affossamento della legge. Se andiamo sotto su un emendamento a scrutinio segreto, questa legge è morta e ne riparliamo tra anni. E quanti ragazzi gay soffriranno per la mancanza di questa legge? Voglio evitare questo rischio. Ma per fare le leggi servono i voti dei senatori, non i like degli influencer. Chi vuole una legge trova i numeri, chi vuole affossarla trova un alibi».

E se fosse lei l'alibi di Salvini?

«Vedremo se la Lega si tirerà indietro. Per ora la questione è sempre la stessa, il contrasto tra massimalisti e riformisti. I massimalisti fanno i convegni, i riformisti fanno le leggi. Preferisco un buon compromesso a chi pensa di avere ragione solo lui ma non cambia le cose».

I suoi avversari temono che così non se ne farà nulla.

«Io ho firmato le Unioni Civili. E l'ultima sera prima della decisione di porre la fiducia ci fu una polemica sulla stepchild adoption. Chi si fidava dei grillini ci assicurava che avrebbero votato a favore. Io non mi fidai e dopo aver parlato col primo ministro, omosessuale, del Lussemburgo, il mio amico Xavier Bettel, misi la fiducia togliendo la stepchild. E meno male, i grillini nella notte fecero marcia indietro e la legge fu approvata coi voti di Verdini.

Grazie a quella legge da cinque anni migliaia di persone dello stesso sesso possono sposarsi».

Cosa chiedete di cambiare?

«A me interessa che ci sia una buona legge. La proposta di Scalfarotto elimina i punti controversi su identità di genere e scuola. Può essere un punto di caduta. L'importante è non affossare la legge: a scrutinio segreto rischia molto. Nei gruppi Pd e 5S potrebbero mancare voti, è il segreto di Pulcinella».

Le richieste di Italia viva coincidono con quelle della destra.

«Non sapevo che le femministe – che chiedono di eliminare identità di genere – fossero di destra. Ma comunque se la destra vota a favore di una legge del genere significa che è una destra europea. Meglio una destra che assomiglia alla Merkel di una destra che assomiglia a Orbán».

Il Pd vi attacca e Salvini applaude.**Non è in imbarazzo?**

«Il Pd deve decidere: vuole una bandierina anche a costo di condannare una generazione di ragazze e ragazzi gay a non avere tutele o preferisce una legge? Io non avrei dubbi. È vero che per tanti anni i dirigenti dem hanno preferito il consenso identitario al compromesso politico: infatti fino a che non sono arrivato io, nessuno ha fatto la legge sulle unioni civili. Proponiamo di votare gli emendamenti di Scalfarotto, non quelli di Pillon».

Ma perché avete votato la Zan alla Camera?

«Perché lì c'erano i numeri. Noi siamo a favore della Zan. Ma se al Senato non ci sono i numeri

preferisco fare una buona legge modificando qualcosa. In Italia, come noto, c'è ancora il bicameralismo: finché non cambia la costituzione, il voto del Senato serve. Se poi vogliamo abolire il bicameralismo, io sono favorevole da sempre. Ci ho perso la poltrona per quella battaglia, non ho cambiato idea».

Il ddl Scalfarotto fu già bocciato dal centrodestra. Che senso ha?

«Deve chiederlo alla destra. Noi siamo sempre dalla stessa parte. E non solo Ivan Scalfarotto ma anche Lucia Annibali e Lisa Noja alla Camera hanno dato una grande mano. Come pure stanno facendo tutti i colleghi deputati e senatori. L'attività parlamentare non è scontro ideologico, ma nobile e faticoso compromesso. Nel tempo della *cancil culture* e della dittatura social figuriamoci se mi sfugge la difficoltà di fare ragionamenti del genere».

Davvero pensate che una volta approvato al Senato con le modifiche possa passare con la fiducia alla Camera?

«Eviterei di coinvolgere il governo con la fiducia. Se ci sono modifiche concordate, alla Camera si approva in terza lettura in venti giorni. Preferisco aspettare venti giorni con una buona legge che far saltare tutti e dover aspettare altri dieci anni».

Se salta il compromesso con la destra e si vota in aula sulla Zan originale, lv cosa fa?

«La votiamo, senza dubbio. Ma se non passerà deve essere chiaro chi porta la responsabilità del fallimento».

Nel Pd pensano che lei voglia sganciarsi dal centrosinistra. È così?

«Il Pd in questi mesi ha scelto una

strategia suicida, immolandosi per Conte sia nella vicenda crisi che su Draghi che nelle ultime discussioni in casa grillina. Forse i nostri amici del Nazareno potrebbe occuparsi di più della loro miope visione anziché attaccare noi che non ci svendiamo a un progetto fallimentare come quello pentastellato».

Farà un accordo con la destra anche sul Colle?

«Anche con la destra, certo. Il sogno è sempre quello di eleggere un Presidente della Repubblica con un consenso amplissimo. In questa elezione, per di più più, la destra ha il 45% dei grandi elettori, quindi sarà

sicuramente al tavolo. E meno male che nel 2019 abbiamo tolto i pieni poteri al Salvini del Papeete: fossimo andati a votare allora – come volevano alcuni dirigenti anche del Pd – ora dovremmo eleggere un Presidente sovrano».

Chi è il suo candidato al Colle?

«Al Colle non ho candidati, ma solo un Presidente per volta. Ora si chiama Sergio Mattarella: tutti noi abbiamo la responsabilità di rispettarlo e aiutarlo. Dei nomi parleremo a febbraio 2022».

Il governo reggerà alla crisi M5S?

«Sì. Draghi sta lavorando benissimo, il pil migliora, la fiducia cresce, l'Italia

va. Il Governo regge. Credo invece che i 5S non reggeranno al Governo Draghi: la crisi di gennaio ha prodotto un quadro politico nuovo e per me il Movimento è finito. Quando l'ho detto in una intervista a *Repubblica* tre mesi fa mi hanno preso per pazzo, ora mi sembra che si stiano convincendo in tanti».

Crede alla mediazione Conte-Grillo?

«Mi sembra una tregua di corto respiro. Torneranno a litigare dopo le amministrative. Ma non è un mio problema. Anche perché non discutono di idee diverse ma solo di chi debba comandare: puro potere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Matteo Renzi**
Leader di Italia viva

— “
Io d'accordo con Salvini per affossare la legge? No, noi riformisti puntiamo al risultato, altri a mettere bandierine
” —

*Voglio votare
il presidente della
Repubblica anche
con la destra,
il sogno è un consenso
amplissimo*

*Il Movimento 5Stelle
è finito: quando lo
dissi mi presero per
pazzo. I dem hanno
scelto una strategia
suicida*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.